



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Progetto di coltivazione di cava di serpentinite all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE5 del piano cave provinciale - settore lapidei, in località Castellaccio in comune di Chiesa in Valmalenco.

Richiedente: ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a.

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 22 febbraio 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 491 del 31/03/2011 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 22 febbraio 2011
OdG n. 2 archivio n. 919

OPERE: attività estrattiva mineraria di cava in roccia di serpentinite in località Castellaccio in comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE5 individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a., con sede amministrativa a Chiesa in Valmalenco, loc. Castellaccio, 1.

Legale rappresentante sig. Cabello Mario, nato a Chiesa in Valmalenco il 26/07/1942.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettere c) (150 m da corsi d'acqua) e h) (usi civici) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE5, del Piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento di una nuova autorizzazione per la prosecuzione dell'attività estrattiva, già in esercizio dagli anni trenta del secolo scorso, nella cava di serpentinite in località Castellaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco, prorogata fino al 10 maggio 2011.

L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 1 aprile 2010. In data 8 aprile 2010 il servizio "Cave" ha comunicato il non accoglimento dell'istanza in attesa dell'esito della procedura di verifica di assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del progetto di gestione dell'ambito estrattivo da parte della Regione Lombardia.

Il decreto n. 8182 del 20/08/2010 della Regione Lombardia di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di gestione produttiva dell'ambito è pervenuto in data 13 settembre 2010.

Con nota prot. n. 41412 del 2 dicembre 2010 il servizio "Cave" ha sospeso l'istruttoria, in attesa di acquisire integrazioni e modifiche alla documentazione progettuale.

La documentazione richiesta è pervenuta in data 31 gennaio 2011.

Progetto di coltivazione

Il progetto attuativo prevede complessivamente la movimentazione di 86.912 mc di serpentinite, suddiviso in materiale di prima scelta 60.838 mc, materiale sottoprodotto 13.037 mc e materiale di scarto 13.037 mc in 5 anni.

La coltivazione si svilupperà in 3 fasi: fase 5 (integrale), fase 6 (integrale) e fase 7 (parziale), come previsto nel progetto dell'ambito territoriale estrattivo. Indicativamente la fase 5 verrà coltivata nel primo anno, la fase 6 nel successivo anno e mezzo mentre la fase 7 negli ultimi due anni e mezzo.

In particolare a fine 2007, senza autorizzazione, la ditta ha anticipato la coltivazione di parte dell'area prevista nella fase 6, estraendo un volume pari a 3.735 mc.

La coltivazione avviene utilizzando la tecnica del taglio della bancata, per fette parallele, con filo diamantato e l'uso di esplosivo. Il ribaltamento delle bancate avviene mediante l'utilizzo di escavatore idraulico cingolato a benna rovescia o con l'utilizzo di cuscini idraulici.

L'altezza massima delle bancate è di 7 m, altezza ottenuta mediante una o due fette verticali (gradoni).

La coltivazione viene approfondita fino a quota 1051 m s.l.m..



Il materiale di scarto, pari a circa 13.000 mc, in attesa di essere impiegato come materiale di riempimento dei vuoti lasciati dalla coltivazione sarà accumulato, nel corso della coltivazione e per strati successivi (fino ad un'altezza massima di 5 m), su una platea a superficie orizzontale di roccia affiorante, a sud-ovest del piazzale, lasciando scarpate con profilo avente inclinazione non superiore a 35°. Circa 2.000-3.000 mc di tale materiale di scarto saranno utilizzati per il livellamento dei piazzali di cava, per la realizzazione di rampe e per il periodico approntamento di adeguati "materassi" alla base delle bancate in fase di ribaltamento.

Per poter coltivare le fasi 5, 6 e 7 è necessario asportare il "detrito", che costituisce l'attuale piazzale, di cui 10.250 mc sono già stati utilizzati per il recupero della zona sud-parte bassa, a tergo delle nuove murature e per la riprofilatura del versante mentre 10.000 mc verranno impiegati per il completamento del recupero della zona sud-parte alta.

Ripristino ambientale

L'intervento di recupero ambientale riguarda il mantenimento e la manutenzione delle opere realizzate nella precedente autorizzazione. In particolare potrà riguardare locali operazioni di idrosemina e rimboschimento nell'area C, nei punti dove gli interventi già eseguiti non hanno avuto successo.

E' inoltre stato ipotizzato il recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività a fine quinquennio. Questo prevede il recupero di piazzali, scarpate e piste di servizio mediante preventivo livellamento, regolarizzazione delle superfici detritiche, riporto di terreno vegetale e successiva idrosemina e piantumazione con larice, betulla, frassino, ontano bianco e salicome.

SERVIZIO: CAVE ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni:

- nella regolarizzazione e livellamento delle scarpate, dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale non inferiore a 25 cm;
- la piantumazione dovrà essere fatta per collettivi eterogenei (composti da diverse specie) di 6-8 soggetti, distanziati tra loro di circa 3,5 m. La disposizione dei singoli collettivi sarà casuale ed alternata nello spazio. Il sesto di impianto sarà irregolare, con una densità d'impianto di circa 1 pianta ogni 8 mq

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE:

favorevole

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
<i>Scaramellini</i>		<i>Benetti</i> <i>- con verb</i>	<i>Curcio</i>	<i>Moratti</i>